

Coop, appalto per riempire gli scaffali

I sindacati: "Preoccupati per il futuro"

Si scalda il clima nei supermercati Coop. I dipendenti di Bologna sono infatti in stato di agitazione dopo che la cooperativa ha annunciato il progetto di esternalizzare a una ditta di Roma l'allestimento degli scaffali in cinque negozi bolognesi, finora svolto dai dipendenti diretti di Coop Alleanza 3.0. Un progetto che partirebbe già da aprile e contro cui ieri sono insorte Cgil, Cisl e Uil, dopo un incontro coi dirigenti aziendali. L'attività che verrebbe appaltata all'esterno è la preparazione degli scaffali svolta nei negozi a partire dalle 5 di mattina fino all'apertura dei supermercati, in particolare nei Superstore di via Andrea Costa a Bologna, San Lazzaro, San Ruffillo, al Centro Porta Marcolfa di San Giovanni in Persiceto e a Le Piazze di Castel Maggiore. Un'attività finora svolta dai lavoratori diretti che ora dunque verrebbero affiancati da lavoratori esterni, con un costo minore. Un'operazione che secondo i sindacati comporterebbe lo spostamento ad altro settore o ad altro negozio dell'equivalente di 12 lavoratori full time, cioè qualche decina di persone, considerando che parte dei dipendenti Coop lavora a part time. «Dopo aver espresso forte contrarietà verso quella che sembra l'inizio di un processo graduale e irreversibile, i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. Nelle prossime ore, assieme ai lavoratori, si definiranno tutte le azioni del caso», annunciano Francesco Devicienti (Filcams Cgil), Enrico Gobbi (Fiscat Cisl) e Aldo Giammella (Uiltucs Uil). «Siamo fortemente contrari alle esternalizzazioni - sottolinea Devicienti - Già Coop ha deciso di farlo nei magazzini, poi nell'allestimento notturno degli Iper, ora sostituisce i dipendenti Coop. Ci preoccupa per il futuro». L'azienda sottolinea che il cambiamento «avviene senza alcuna ripercussione sui livelli occupazionali e sarà portata avanti con la responsabilità sociale che da sempre caratterizza l'operato della Cooperativa». La decisione, continua Coop, viene «già utilizzata con ottimi risultati in altri punti vendita per cogliere appieno le opportunità di razionalizzare e ottimizzare le competenze e il tempo dedicati all'allestimento degli



▲ Al supermercato Clienti coop mentre entrano per fare la spesa

Igd, che possiede gli immobili dei supermercati, ha chiuso il 2023 con una perdita netta di 81,7 milioni

scaffali, una delle nostre attività caratteristiche, con un incremento previsto nel livello di servizio offerto a soci e consumatori». Intanto ieri Igd, la società immobiliare partecipata al 41% da Coop Alleanza che possiede gli immobili dei supermercati, ha comunicato di aver chiuso il 2023 con una perdita netta di 81,7 milioni, in aumento rispetto al "rosso" da 22,3 dell'anno precedente, e per questo non erogherà dividendi agli azionisti. Dati che hanno provocato un crollo del 16,8% del titolo in Borsa. Pochi giorni fa sempre Igd ha annunciato di aver ceduto 13 supermercati a un fondo a maggioranza americana, per ridurre l'indebitamento.